



OPERE SALESIANE
« DON BOSCO »
VERCELLI

3 aprile 1976

Sac. Don MARIO PEZZALE

* a Palestro l'8 febbraio 1923

† a Vercelli il 5 novembre 1975

Carissimi Confratelli,

colpito da improvviso malore, mentre si preparava alla celebrazione della S. Messa, e trasportato immediatamente all'ospedale S. Andrea della nostra città, a distanza di 24 ore decedeva mercoledì 5 novembre 1975 in seguito ad una emorragia cerebrale il confratello Sac. Don MARIO PEZZALE a 52 anni di età.

I funerali, svoltisi nel pomeriggio di giovedì 6 novembre nella nostra Parrocchia salesiana « Sacro Cuore », furono resi particolarmente solenni dalla presenza di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo che presiedette la concelebrazione eucaristica, cui presero parte molti confratelli salesiani e della diocesi. Il Sig. Ispettore disse parole di circostanza. Erano presenti i parenti, che lo seguirono con fraterno affetto in questi anni, e numerosi fedeli ed amici del defunto. I giovani della nostra scuola resero la funzione ancora più commovente eseguendo, con particolare impegno, i canti opportunamente scelti, e tributando così un doveroso omaggio a chi, per molti anni, li aveva educati all'amore



della musica e li aveva deliziati con le sue magistrali esecuzioni all'organo, durante le funzioni religiose.

L'attestazione di affetto e di stima si è ripetuta nella nativa Palestro nel cui cimitero riposano le sue spoglie mortali accanto a quelle di altri salesiani.

Don Mario era nato l'8 febbraio 1923 da Battista e da Rosa Crivelli, cristiani convinti che donarono al Signore il loro unico figlio.

Compì gli studi ginnasiali nell'Istituto Missionario « Card. Cagliero » di Ivrea dal 1934 al 1938. Il giovedì santo del 1938, appena quindicenne, chiese di essere ammesso al noviziato, così scrivendo al suo direttore: « ...Conobbi essere mia vocazione entrare nella Congregazione Salesiana per salvare l'anima mia e, se il Signore vuole, per andare in missione ».

In quello stesso autunno fu mandato a Cremisan (Palestina) per il suo anno di noviziato che coronò con la professione triennale l'8 novembre 1938.

A Betlemme dove i Salesiani lavorano in un orfanotrofio, Don Mario trascorse tutti gli anni di preparazione al sacerdozio, eccetto due brevi parentesi di un anno — a Palermo (Italia) la prima, ad Aleppo (Siria) la seconda — sino al giorno felice e radioso, 9 luglio 1950, in cui riceveva l'ordinazione sacerdotale.

La sua opera di sacerdote si esplica a Betlemme dal 1950 al 1959 e poi ad Alessandria d'Egitto fino al 1963, impegnato sempre coi giovani in officina come insegnante prima e poi come addetto alla disciplina e alla formazione religiosa.

Coltivò in particolare la musica e gli studi di meccanica, di elettronica e di radiotecnica.

Ecco quanto scrive un suo confratello che lo conobbe in questo periodo: « Era molto stimato per la competenza acquisita



nel campo della tecnica e della musica, per le quali aveva una attitudine particolare ».

Parlando della sua generosa opera a favore dei giovani lo stesso confratello continua: « Il suo insegnamento non si limitava alla scuola e al laboratorio, ma si allargava a lezioni e spiegazioni che dava volentieri ogni volta che ne era richiesto ». E questa sua incondizionata generosità la si può considerare nota caratteristica della sua figura.

Una suora che lo curò nell'ospedale italiano ad Alessandria d'Egitto ebbe a dire: « Aveva un animo molto buono ed una generosità senza limiti ».

Il suo ex Ispettore sig. Don Sante Garelli così ne rievoca la figura: « Uomo pratico, preferiva l'azione alla contestazione: l'ingegno, che non gli faceva difetto, lo metteva in opera nell'eseguire — con intelletto d'amore — gli ordini e gli incarichi che riceveva, piuttosto che impiegarlo a cercare e suggerire le cose da farsi. Per la sua ingegnosità e servizievolezza era divenuto prezioso nell'orfanotrofio... Amava sinceramente Don Bosco nei giovani che la Provvidenza mandava e per i quali, con cordiale simpatia, costantemente si sacrificava ».

Nonostante le apparenze esterne era di molto mal ferma salute, per cui dovette abbandonare il suo campo di lavoro in missione.

Mandato dai superiori a Novara nel 1963, dopo solo un anno di permanenza, venne inviato in questa casa di Vercelli dove trascorse i suoi ultimi dodici anni di vita, tribolato da continue e varie sofferenze. Acciacchi aggiunti ad acciacchi lo obbligavano a lunghi periodi di degenza in ospedale, a dolorose operazioni ai reni e a cure ininterrotte. Durante questo più che decennale calvario non si lamentò mai, sopportò ogni dolore da vero religioso, con serenità, vedendo sempre in tutto la mano di Dio. Allorchè lo si interrogava sul suo stato di salute soleva rispon-



dere: « Ho qualche disturbo, ma ci sono tanti ammalati che soffrono più di me ».

Le sofferenze non gli impedirono di rendersi utile nei momenti di pausa, sia come insegnante e sia in chiesa, accompagnando all'organo, da vero maestro, i canti dei nostri giovani e dei fedeli della parrocchia.

Anche all'inizio di quest'anno scolastico aveva chiesto con insistenza alcune ore di scuola che continuò a fare fino a quando la morte, che egli presentiva vicina — infatti soleva ripetere che non avrebbe avuto una vita lunga — lo colse improvvisamente.

Lo raccomandiamo alla carità dei vostri fraterni suffragi e vi chiediamo una preghiera per questa

Comunità Salesiana di Vercelli

Le sue date: nasce a Palestro (Pavia) l'8 febbraio 1923
Prima Professione a Cremisan (Palestina) l'8 settembre 1939
Ordinazione Sacerdotale: Betlemme il 9 luglio 1950
Muore a Vercelli il 5 novembre 1975 a 52 anni di età,
38 di Professione e 25 di Sacerdozio.